Anno XXII. Venerdì 23 Aprile 1869 N. 91

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 21.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 20 Aprile nella sua parte ufficiale contiene:

Un regio decreto dell' 11 aprile, a tenore del quale il prezzo minimo di ogni biglietto per quei giuochi al lotto, che in forza degli articoli 7 ed 8 del regio decreto 11 febbraio 1866, possono riceversi per tutte le estrazioni che si effettuano nel regno, viene ridotto da una lira a centesimi cinquanta, e ciò a cominciare dal 1° maggio del corrente anno.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 20 Aprile 1869

Presidenza *Mari.*

La seduta è aperta con le solite formalità alle ore 12 35.

Si riprende la discussione della legge relativa all'esenzione dei chierici dalla leva.

Chiusa la discussione generale, si passa alla discussione dell' unico articolo.

Crotti svolge un emendamento mediante il quale nulla verrebbe innovato per riguardo a quei giovani che si trovano presentemente nei seminari dello Stato. Questo emendamento dovrebbe costituire l' articolo 2 della legge, qualora l' articolo 1. venisse approvato: l' oratore però combatte anzitutto l' articolo 1.

Bertolè-Viale (ministro della Guerra) confuta alcune asserzioni del preopinante, e respinge l' emendamento da lui proposto.

Voci: Chiusura, chiusura.

Presidente pone ai voti la chiusura.

È approvata.

Presidente legge un emendamento proposto all' articolo 1. dall' onorevole Crotti.

Massari, a nome dell'onorevole Berti assente, critica il proposto emendamento.

L' emendamento Crotti non è appoggiato.

Presidente. Pongo adunque ai voti l' articolo unico della legge.

È approvato.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto della legge attuale ed anche di quella sulla contabilità generale dello Stato.

Ecco il risultato delle due votazioni sulla legge relativa alla contabilità generale dello Stato:

Votanti 244, voti favorevoli 221, contrari 23.

La Camera approva.

Sulla legge per togliere il privilegio ai chierici d' essere esenti dalla leva:

Votanti 244, voti favorevoli 221, contrari 35.

La Camera approva.

L' ordine del giorno reca la esposizione finanziaria.

Cambray-Digny (ministro delle Finanze) avrebbe desiderato di poter presentarsi prima d' ora alla Camera per render conto della situazione delle nostre finanze, ma facendolo prima non avrebbe potuto presentare quelle proposte definitive che oggi può proporre. Egli spera che la fiducia della Camera non gli verrà meno.

Riepilogate le anteriori esposizioni, dimostra che i disavanzi stati previsti erano a tutto il 1868 di 572 milioni, ma essi si sono poi ridotti a soli 313.

In qual maniera si sono modificate in meglio queste cifre? Essi si sono migliorate in conseguenza delle economie introdotte nei bilanci e per l' aumento delle rendite in causa delle nuove tasse.

Il ministro fa una scorsa nei bilanci del 1868 riepilogando le somme stanziate.

Nei bilanci del 1869, il disavanzo era preventivato di 81 milioni; ma essendo aumentate le spese, la previsione dovè fissarsi in 100 milioni, stanno però per essere presentati dei progetti che aumenteranno di non poco le spese.

Viene in seguito dimostrando che pel servizio della tesoreria si giungerà alla fine del 1869 con un disavanzo complessivo di 389 milioni ai quali sarà però necessario contraporre i residui attivi. Arriveremo alla fine del 1869 con un resto di cassa di 63 milioni, non esclusi gli interessi del debito 1. gennaio 1870.

Rende conto delle rendite che erano state preventivate, e dice che sulla tassa della macinazione bisogna togliere 25 milioni sopra quanto era stato calcolato.

Il ministro dimostra che le spese variabili salgono appena ad oltre 300 milioni, tutte le altre essendo intangibili.

Non crede però che l' ultima parola sulle economie sia pronunciata — ancora delle economie si possono ottenere per una somma di 25 milioni con una migliore sistemazione e restringendoci fino all' estremo limite.

Molto si ripromette dalle leggi che attualmente stanno davanti ai due rami del Parlamento, quantunque da esse soltanto non si speri un risparmio di 25 milioni.

Raccomanda la legge sull' amministrazione centrale e provinciale come quella che deve essere di grande utilità. Non fu senza un grave motivo che ha domandato di sospenderla alle delegazioni. Era necessario che la parte delle intendenze venisse attuata col 1. gennaio 1870.

Egualmente col 1. gennaio andrà in attività la legge sulla contabilità generale dello Stato, e così avremo gettato le basi del nostro riordinamento economico. Resterà il riordinamento giudiciario e comunale. Noi dobbiamo lasciare ai comuni la maggior latitudine amministrativa.

Dobbiamo lavorare per raggiungere lo scopo, cui tutti tendiamo, del totale ordinamento delle finanze del paese ed in questo lavoro non dovrebbe esserci lotta politica. La lotta potrebbe venir poi, ma non sopra tale terreno.

(*L' oratore si riposa alquanti minuti*).

Riprendendo il discorso, entra a parlare delle entrate ordinarie, e richiama specialmente l' attenzione della Camera sugli anni 67, e 68, mostrando le differenze che ne sono emerse.

Riepilogando, trova che con delle leggi di riforma si potrà giungere ad ottenere dei soddisfacenti risultati.

Egli ha fatto perno speciale la tassa sulla macinazione e dà sopra di essa una quantità di ragguagli che è impossibile di raccogliere con esattezza.

Afferma che i disavanzi degli anni trascorsi sono stati di 162 milioni pel 1867, di 201 milioni pel 1868, di 104 milioni pel 1869 e 68 pel 1870.

Ripete che il perno del nostro sistema finanziario deve essere la tassa del macinato; le facilitazioni accordate ai mugnai hanno persuaso questi ultimi a ritirare le loro licenze che nel gennaio furono 25,000.

Tutti i mulini del Regno sono 169,000. In Sardegna ve ne sono 16,000 chiusi e 13,000 in tutte le altre parti del Regno. Non disconosce i danni di questo stato di cose, ma è infine persuaso che il contatore, quando si potrà attuario, sarà quello che metterà ordine in questa tassa. Esso è stato attuato in molti mulini e specialmente lo si venne applicando in molti comuni della Toscana che potrebbero essere esaminati.

Molte difficoltà ha incontrato il Governo nello scegliere questa macchina, ma ora è trovata, nè manca altro che la sua costruzione ed attuazione, cui si sta presentemente attendendo.

Quanto alle imposte dirette conviene che esse vi fu e vi si trova ancora una grande confusione.

Espone i miglioramenti da lui introdotti nel sistema di percezione delle tasse dirette ed i risultati ottenuti. Egli è giunto a rendere più facile la unificazione del sistema che andrà in vigore al 1 del nuovo anno.

Dopo aver ragionato dei diversi cespiti di entrata, come dogane, lotto ed altri, dice che bisogna pensare ad

aumentarli, ciò che egli verrà dimostrando dopo essersi riposato.

(*L'oratore si riposa 10 minuti*).

La Camera ricorderà un ordine del giorno da essa approvato lo scorso anno, con cui io veniva invitato a presentare un progetto di riordinamento delle imposte dirette. Ora io vengo ad adempiere all'impegno preso e lo fo nell'intendimento di aumentare le rendite dello Stato.

Non tema la Camera che io venga a proporre nuove tasse generali e gravose. Dobbiamo aspettare il risultato della attuazione di quelle ultime e pensare al riordinamento delle altre.

Comincia dalla fondiaria e crede che le modificazioni introdotte l'anno scorso non siano sufficienti.

Viene quindi a presentare un progetto di legge per estendere a tutta l'Italia un sistema uniforme di catasto fondiario (*Movimenti diversi*). Alla tassa estimativa si provvederebbe col dividere i terreni in classi. Lo stesso progetto tende a rendere meno vessatoria la tassa di ricchezza mobile. Nessuna innovazione si fa a quella sui fabbricati, se non per armonizzarla colle altre tasse.

Proporrà una riforma della tassa di consumo che corrisponde.

Da questo riordinamento si dovrà ottenere un aumento di rendita non indifferente, ma esso non potrà andare in attività che fra qualche anno.

Qui l'on. ministro legge alcuni ragguagli statistici sui beni demaniali, e quindi passa ad esporre le rendite dei beni ecclesiastici tanto degli anni trascorsi, come quelle prevedibili per l'avvenire.

Passa a parlare dei bilanci speciali, e richiama l'attenzione della Camera sopra certe categorie di spese.

Crede che noi dobbiamo abbandonare ogni idea di politica armigera e pensare al solo nostro riordinamento interno. Limitando le nostre spese, sistemando le tasse esistenti, si potrà ridurre le spese straordinarie a 60 milioni e non più. Se il Parlamento procederà con energia, crede che il pareggio si otterrà in 5 anni, ma non si tarderà a raggiungerlo. Non si dissimula però che un grande ostacolo lo abbiamo nel corso forzoso.

(Domanda di riposarsi).

Voci. A domani, a domani.

Presidente. Il seguito è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 e 15.

LA FERROVIA DEL GOTTARDO

Togliamo dalla *Gazz. Ticinese*:

Alla comunicazione delle note della Prussia, dell' Italia e di Baden, stata fatta dal Consiglio federale, e sull'invito di quest' ultimo ai Governi cantonali di esporgli le loro osservazioni sulla quistione della strada alpina, il Governo di Berna ha risolto, il 16 aprile, la seguente risposta:

« Coi pregiati vostri scritti del 1 e 7 aprile ci comunicate il tenore delle note, che gli altri Governi del regno d'Italia, della Confederazione della Germania del Nord e del granducato di Baden, per mezzo de' loro inviati e ministri plenipotenziari, vi hanno diretto circa al passaggio ferroviario del Gottardo.

« In pari tempo voi ci invitate a farvi per il 1 maggio quelle comunicazioni e proposte, alle quali ci potrebbe indurre il tenore di questi documenti.

« Noi vi ringraziamo di queste importanti comunicazioni, e ci onoriamo di dar tosto seguito al vostro invito.

« Le dichiarazioni dei prenominati Stati sono atte a condurre la quistione del passaggio ferroviario alpino verso un rapido schiarimento e scioglimento, e ci è grato questo rivolgimento della cosa. Dopo esaminato lo stato della quistione, non esitiamo a comunicarvi apertamente la nostra opinione in sì importante bisogna.

« Noi siamo risoluti ad appoggiare presso il gran Consiglio e presso il popolo bernese una sovvenzione della impresa del Gottardo, in quanto questa impresa sia organizzata ed eseguita sopra basi nazionali.

« Ci prendiamo la libertà di esporvi le idee principali che noi desidereremmo fossero poste a fondamento della organizzazione dell'esecuzione dell'impresa del Gottardo:

« 1. La Confederazione assume la direzione dell'esecuzione dell'impresa;

« 2. Il capitale di costruzione sarà procurato con 90 a 100 milioni in sovvenzioni a fondo perduto e coll'emissione di 60 a 70 milioni in obbligazioni con o senza partecipazione agli utili;

« 3. Le sovvenzioni saranno fornite dall' estero, dai Cantoni e dalle Società più direttamente interessati;

« 4. Verso l' estero non si contrarranno garanzie che possano menomamente mettere in pericolo la neutralità e l'indipendenza della Svizzera;

« 5. Ai Cantoni ed alle Società che prestano sovvenzioni non saranno accordati privilegi;

« 6. Saranno vietate tutte le tariffe differenziali che potessero mettere in pericolo le forze di concorrenza e la costruzione di nuove linee;

« 7. Saranno riservate libere le congiunzioni dirette della Svizzera orientale ed occidentale colla linea principale, e le altre congiunzioni in qualsivoglia direzione.

« Sopra queste o simili basi noi siamo disposti ad appoggiare con tutte le nostre forze l' impresa, e, come motivato della nostra proposta aggiungiamo ancora quanto segue:

« A nostra veduta la Confederazione deve assumere la direzione dell' impresa. L' estero dà le sue sovvenzioni alla Confederazione e non ai singoli Cantoni e Società; esso quindi esigerà dalla Confederazione delle garanzie per l' esecuzione dell'opera, e in nessun modo si contenterà delle garanzie, che potessero offrire singoli Cantoni o Società. Anche i Cantoni, che devono appoggiare l'impresa con sovvenzioni a fondo perduto, ricevono una maggiore garanzia se la Confederazione assume la direzione, invece di una Società, la quale garantisce soltanto sino all'importo del suo capitale in azioni.

« Sulle basi da noi sopra indicate l' impresa del passaggio ferroviario delle Alpi diverrà una vera opera nazionale, e formerà il fondamento per sollevare mano mano anche nel sistema ferroviario gli interessi generali della Confederazione al di sopra dei molti interessi particolari, appunto come ciò avvenne, in modo tanto vantaggioso sotto la nuova Confederazione, in altre instituzioni commerciali, come le poste, i telegrafi, ecc. »

Dietro la comunicazione delle note estere relative alla strada ferrata del Gottardo stata fatta dal Consiglio federale, il Comitato del Gottardo invita la Commissione stabile dell' unione del Gottardo ad una conferenza in Lucerna per il 22 aprile, per poter fare al Consiglio federale le convenienti comunicazioni per il 1maggio. Ai delegati del Cantone di Basilea, in questa conferenza furono dal Governo eletti il borgomastro Stehelin e consigliere Köchlin.

— Il *Freie Rhätier* (Coira) crede sapere, che dietro il risultato della conferenza di Ragatz sulla strada ferrata alpina, i Governi dei Cantoni della Svizzera orientale hanno risolto di non più combattere il Gottardo, ma di riservarsi la propria libertà d'azione.

— Stando al *Glarner Landbote*, anche il Governo di Glarona aveva ricevuto l' invito di mandare i suoi delegati alla conferenza dei Cantoni orientali relativa alla strada ferrata alpina, ma egli lo ha rifiutato.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Si annuncia da Firenze, scrive la *Gazz. di Torino*, che il governo abbia incombenzato il nostro ministro presso la Confederazione svizzera di dirigere vive rimostranze a quel governo per la tolleranza eccessiva dei suoi agenti verso il Mazzini, che di Lugano avrebbe fatto una sorta di focolare rivoluzionario a danno della sicurezza dello Stato italiano.

Il corrispondente aggiunge che il nostro ministro sarebbe incaricato formalmente di chiedere l' internamento dell' agitatore.

— Gl' introiti del lotto nel primo trimestre del presente anno sorpassarono di oltre quattro milioni, gl' introiti del primo trimestre del 1868 e ciò a malgrado la vincita colossale di quasi un milione verificatasi a Bari coll' estrazione del 20 marzo e di cui già il *Corriere Italiano* diede notizia.

Il primo trimestre del 1868 aveva prodotto circa 14 milioni e 600 mila lire.

Il primo trimestre di quest' anno produsse 17 milioni e 700 mila lire.

(*Corr. Ital.*)

TORINO — L' onorevole Quintino Sella fu nominato delegato del governo e presidente della Commissione che deve fare gli studi preparatorii per l' ordinamento della grande esposizione torinese del 1872.

NAPOLI — La *Gazzetta Officiale* del 20 annunzia che il Re recavasi la sera innanzi improvvisamente al Teatro S. Carlo, dove fu accolto con vivissime acclamazioni.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggesi nelle ultime notizie della *Liberté* del 21:

Assicurasi che subito dopo le elezioni generali avrà luogo una breve sessione del nuovo Corpo legislativo per la verificazione dei poteri.

— Scrivono da Parigi all' *Opinione*:

Il campo di Châlons sarà armato più formidabilmente che d' ordinario, e si osserva che il generale Deligny, uno degli ufficiali più distinti dell' esercito d' Algeria, ha abbandonato il comando generale della provincia d' Orano per venire a comandare una semplice divisione al campo di Châlons. Ciò non dimostra che la guerra sia prossima, ma è indizio che si persevera nel sistema della pace armata.

— Un dispaccio inviato da Bruxelles lunedì 19, ci fa sapere che un consiglio fu tenuto ivi quella mattina.

L'opinione pubblica si preoccupa ogni giorno più di ciò che si passa a Parigi.

Si comincia a comprendere che il rappresentante del gabinetto belga ha tenuto una falsa strada, e che la Francia malgrado il suo vivo desiderio di giungere ad un accomodamento non può ammettere il sistema proposto dal signor Frerè.

Le sommosse che si deplorano in questo momento impressionano vivamente la popolazione.

Ci si domanda ciò che diverrebbe il Belgio se il trattato di commercio colla Francia che finisce in maggio 1871, non fosse rinnovato.

BELGIO — In tutto il Borinaghe lo sciopero dei minatori continua. Furono organizzati dei *meetings* dall' *Internazionale* e vengono spediti degli emissari da Bruxelles che predicano li scioperanti, o le osterie rigurgitano di questi disertori del lavoro.

Un certo Delesalle francese che redigeva un giornale a Bruxelles e che era uno dei membri più attivi dell' *Internazionale* venne arrestato.

Fu scoperto che quest' anno aveva telegrafato da Bruxelles per incoraggiare i minatori nella loro attitudine sediziosa. Furono operate perquisizioni presso altri membri dell' *Internazionale* che andarono a pronunziare discorsi incendiari nelle riunioni pubbliche tenute a Seraing à Lize e a Werviers.

Il governo sembra deciso a colpire energicamente i fautori dei disordini.

Cronaca locale e fatti vari

Corte d' Assisie. — Nell' udienza di ieri si è proseguita la trattazione della Causa contro Pietro *Moretti*, Pellegrino *Moretti*, Policarpo *Tumiati*, Giacomo *Vallieri*, Paolo *Merlanti*, Francesco *Campi* e Luigi *Pagliarini* accusati i primi quattro, siccome indicammo nel nostro numero precedente, di furto qualificato pel tempo e pel mezzo, del valore di L. 9. 50, seguito in Baura la notte del 21 Maggio scorso anno, a pregiudizio di Elisabetta Pederzini — i tre ultimi, più il Moretti Pietro, di furto qualificato pure pel tempo e pel mezzo, dell' asserito valore di circa L. 150, avvenuto la notte stessa in Correggio, ai danni di Annibale Guitti.

Apertasi l' udienza, veniva richiamato quel giovinetto Giorgo Conti, contadino di Baura, a cui accennammo nella cronaca di ieri.

Escusso egli nuovamente e reiteratamente circa il furto del Guitti, persistette come fece nell' altra udienza, a negare la colpabilità propria in quel furto e in conseguenza l' intervento avutovi da Merlanti, da Campi e da Pagliarini che nello scritto processo avea detto essergli stati compagni nella consumazione del furto stesso.

Licenziato il testimone, si dava lettura degli atti e documenti della Causa; poscia avevano luogo le requisitorie del P. M. e quindi le difese. Compiute queste ultime e fattosi dal signor Presidente il riassunto della Causa, i signori Giurati si ritiravano per formare il verdetto che pronunciarono poi del tenore seguente.

Dichiararono cioè gli accusati Moretti Pietro, Moretti Pellegrino, Tumiati e Vallieri colpevoli del furto patito dalla Pederzini. Dell'altro furto dissero colpevole soltanto il Pietro Moretti, ammettendo per tutti quattro il concorso di circostanze attenuanti.

Essendo il verdetto riuscito negativo per Merlanti, per Campi e per Pagliarini, furono questi mandati assoluti e ritornati a libertà.

La Corte per ultimo condannò Pietro Moretti ad un anno di carcere, Pellegrino e Vallieri a sei mesi, e Tumiati a mesi tre della stessa pena.

Ieri sera ha avuto luogo la prova generale della grandiosa opera di *Mayerbeer* il *Profeta* che anderà in iscena domani sera sabato in queste scene del nostro Teatro Municipale.

Se è lecito argomentare da una prova, dove poche cose sono al loro vero posto, e dalle quali è tolta ogni illusione, possiamo presagirne un ottimo successo. Egli è certo che nulla si è risparmiato per decorare convenientemente un sì maestoso spettacolo, per accrescere le masse sulla scena, ed i suonatori in orchestra. In quanto al Maestro concertatore, ed altri artisti principali sono già noti, e la loro potenza ne serve di garanzia.

Ieri sera ha avuto luogo la beneficiata del Brillante signor *Florido Bertini*, e venne rappresentata una nuova produzione *Le miserie del sig. Travetti*. L' Arena era popolatissima, ed il sig. *Bertini* fu onorato ed applaudito come merita, essendo veramente artista abile e simpatico. La scelta della produzione però fu poco felice, nonostante che questa sera si ripeta, e non possiamo comprendere come per le beneficiate non si diano al pubblico il quale accorre numeroso delle rappresentazioni migliori. *Le miserie del sig. Travetti* in Piemonte ed in Piemontese hanno molto piaciuto ed hanno fatto effetto, ma portato quello stesso lavoro in italiano, e fuori del Piemonte, non producono la più grata impressione.

Per norma dei Signori Allevatori di Cavalli, avvertiamo che la Commissione Militare facoltizzata per gli acquisti, come accennammo nei nostri N. 86, 87, si tratterrà ancora in Ferrara qualche giorno, oltre gli indicati nel suo Manifesto del 17 corr. Aprile.

— Di buon grado diamo posto al seguente Comunicato.

Signor Direttore

Si legge nell' *Opinione* d' oggi 23 aprile:

Camera dei Deputati. — Tornata 22 aprile.

« Sono approvate senza discussione « le conclusioni della Giunta intese a « negare al Procuratore del Re di Fi- « renze la facoltà di procedere contro « il deputato Mazzucchi. »

La dignitosa risposta che ha dato la Camera, rifiutando perfino la discussione, prova quanto grande sia il suo disgusto contro le sistematiche e quasi quotidiane calunnie e contumelie lanciate contro all' onor. deputato avv. Mazzucchi. Dovrebbe questa risposta togliere a chi finora ne abusò il coraggio e la lena di perseverarvi. Vorrei sperarlo. Ma se ciò non fosse, sia compenso all' avv. Mazzucchi la gioia e la compiacenza con cui i suoi Elettori, e tutti i buoni cittadini hanno accolto la decisione della Camera.

Dev.mo servitore

MAZZA ANTONIO

UFFICIO I° DI STATO CIVILE

22 Aprile 1869

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 0. — Totale 2.

MATRIMONI. — Graziani Pietro di Ferrara, d'anni 25, celibe, maniscalco, con Viari Teresa di Ferrara, d' anni 23, nubile.

MORTI. — Sogari Gaetano di Ferrara, d'anni 62, possidente, coniugato. — Bolzani Gaetano di Ferrara, d'anni 81, ricoverato, vedovo. — Carsetti Aurelio di Comacchio, d' anni 37, guardia doganale, celibe.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
24 *Aprile*	12.	1.	22.
25 »	12.	2.	11.
26 »	12.	1.	1.

Osservazioni Meteoriche

22 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 762, 34	mm 761, 33	mm 760, 95	mm 761, 74
Termometro centesimale	o † 15, 4	o † 18, 7	o † 18, 4	o † 15, 6
Tensione del vapore acqueo	mm 9, 78	mm 9, 23	mm 9, 17	mm 8, 95
Umidità relativa	o 75, 1	o 57, 5	o 58, 5	o 68, 0
Direz. del vento	N	N	E	E
Stato del Cielo	sereno	nuv. s.	nuv. s.	s. nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o + 10, 5		o + 20, 9	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		7, 2	

Il signor dottore Bonnari · medico dell' ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A' nostri giorni la virtù « curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe è « sempre più studiata e raffinata, e se fin « qui vi furono medicamenti i più accredi- « tati contro gli scoli blennoragici, ora non « possono più pretendere ad esserne consi- « derati come gli specifici. — Le nostre os- « servazioni e le nostre esperienze ci fanno « certi che le *Capsule ed iniezione al Matico* « preparate da Grimault e C. son dotate di « un' efficacia reale sulla cure degli scoli. »

Telegrafia Privata

Firenze 22. — *Madrid* 21. — *Cortes.* Zorilla rispondendo a Figueras dice che il re, in Ispagna sarà connosciuto più presto che i repubblicani non pensino.

Firenze 22. — Il Comitato della Camera seguitò la discussione della proposta di Pepe e rimandolla alla discussione del progetto del riordinamento dell' esercito.

Pesth 22. — La Dieta ungherese tenne la prima seduta. Il presidente annunziò che l' apertura solenne si farà dal re sabato.

Parigi 22. — Banca. Aumento numerario milioni 7 1|3, tesoro 1 3|4, conti particolari 1. Diminuzione portafoglio 22 1|3, anticipazioni 1|4, biglietti 16 1|8.

BORSA DI FIRENZE

	21	22
Rendita ital.	58 12 —	58 12 —
Oro	20 82 —	20 79 —

BIONDETTI PADRE

ORTOPEDICO



privilegiato e premiato per macchine a raddrizzare e correggere le deformità del corpo. Cinti per la contenzione garantita di tutte le ernie senza far uso del sotto coscia. Fabb. gambe artificiali ecc.

La Fabbrica *Via Miola N.* 1063 — Bologna.
Succursale *Via Borgo dei Leoni N.* 51 Ferrara.

Per giorni quindici.

VENDITA VOLONTARIA

dello Stabile in oggi condotto ad uso di Albergo denominato il PELLEGRINO non che di tutti gli effetti mobiliari ed altro appartenenti al detto Albergo, chi credesse aderirvi si rivolga al Proprietario Pompeo Mantovani.

AVVISO
ai Possidenti, Agricoltori ed Industriali

La Casa **WHITMORE, GRIMALDI** e C.ª, Ingegneri Meccanici Inglesi Costruttori di Macchine, ha aperto in questa **Città di Ferrara**, a comodità delle Provincie dell' Alta Italia, un Deposito di Macchine, cioè: **Trebbiatoj a Vapore e a Cavallo — Locomobili-Locomotive e Carri per trasporto — Sacrificatori Erpici — Aratri in ferro**, ed in legno e ferro — **Rastrelli** a cavallo per fieno e strame — **Frangizolle** — **Seminatrici — Mietitrici — Falciatrici — Frantoi** per biade, panello, seme di lino ecc. — **Trincia** paglia e foraggi — **Molini da grano** a vapore da una e più macine — **Molini** a mano ad uso domestico — **Pompe** d'ogni genere — **Presse** ecc. ecc.

La Casa suddetta accetta commissioni di qualunque Macchina e macchinismo purchè sia conosciuto perfetto ed adottato tanto per uso agricolo, come per quello domestico ed industriale.

Il suddetto **Deposito** è situato nella Piazza dei Pollainoli, nel locale detto l'Arsenale, e resta aperto ogni giorno a comodità di chiunque voglia visitarlo, ed anche vedere Macchine in azione.

La suddetta Casa ha stabilito un'**Ufficio Centrale in BOLOGNA in Via Pignatari** — Palazzo Granello N. 1218, ove risiede uno dei **Soci** a guarentigia dei **Committenti.**

CASA DA VENDERE

nelle vie delle Volte e Muzzina ai numeri 2617, 18 e 19. Dirigersi allo studio del signor avv. Antonio Manfredini.

AVVISO

Nella Casa N. 12, Via Borgo Leoni, sono da affittarsi locali ad uso di Studio, Ufficio, Agenzia, alle condizioni da convenirsi col

dott. Giovanni Boldrini.

NUOVI PARACALLI

SISTEMA GALLEANI preparati con lana e non con cotone, siccome i provenienti dall'estero, i quali producono il nocivo effetto di infiammare il piede; mentre il suddetto sistema, se al calcagno, alle dita, al dorso od in qualsiasi altra parte del piede si manifestano callosità, occhi di pernici od altro incomodo, applicandovi dapprima la Tela all' Arnica, indi soprapponendovi il paracallo, al terzo giorno, giusta l'istruzione, vi si applica nuova Tela all'Arnica praticandovi nel mezzo del Disco un foro un poco più grande del sovrapposto paracallo, il quale si inumidisce di nuovo con saliva, e avuto cura di combinare che i buchi sì della Tela che dei paracalli si trovino precisamente dirimpetto, si vedrà che dopo la terza applicazione della Tela, il callo rinchiuso nella nicchia del paracallo a poco a poco si solleverà dalla cute per la proprietà dell' Arnica che toglie qualsiasi infiammazione, e allora con bagno caldo lo si snida dalla radice, o coll' unghia lo si distacca.

Prezzo in Milano Cent. **80** per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. **90** per una sola scatola, Cent. **75** per più scatole.

Paracalli grandi ovali, L. **2. 50** la scatola. Paracalli grandi ottangonali, L. **2. 50.**

Vendesi alla Farmacia GALLEANI, via Meraviglia, 24 in Milano ed in Ferrara unicamente alla Farmacia **Filippo Navarra** la quale contro vaglia postale od in francobolli, spedisce franco a domicilio per tutta la provincia.

ASSICURAZIONI GENERALI
IN VENEZIA

COMPAGNIA ISTITUITA NELL' ANNO 1831

Assicurazione a PREMIO FISSO nell' anno 1869

CONTRO AI DANNI DELLA

GRANDINE

La Direzione della Compagnia si fa premura di portare a conoscenza del pubblico che anco in quest'anno presterà la assicurazione contro a' danni della grandine in base delle istruzioni che ha diramate alle proprie Agenzie.

Il sistema seguito dalla Compagnia è sempre quello del PREMIO FISSO, la cui differenza, a confronto dell' altro della *mutualità*, si potè ormai praticamente conoscere ed apprezzare.

La assicurazione può stipularsi per il solo anno corrente e, rispetto a' principali prodotti di grano e riso, anco per più anni.

Le condizioni sono identiche a quelle dell' anno decorso.

Li premi furono commisurati alla diversità di rischio che li diversi prodotti e le diverse località presentano, per quanto può giudicarsi dalla esperienza avuta finora.

Que' premi sono però tali che nessun uomo previdente, che voglia ovviare le fatali conseguenze della grandine, potrebbe trovare sproporzionati al beneficio che sono destinati a produrre.

La Compagnia si lusinga per ciò di venire anche quest'anno onorata da numerosa clientela cui non crede necessario fare promesse sul modo col quale adempirà gli obblighi propri, credendo che la sua costante esattezza provata dai fatti, possa anco da più esigenti considerarsi come la migliore delle garanzie.

Venezia, 23 Marzo 1869.

La Direzione veneta

In FERRARA l'Agenzia principale della Compagnia, rappresentata dal signor *Cavalieri* cav. *Pacifico* tiene il suo ufficio in via Giovecca Numero 25.

STRAORDINARIA OFFERTA DI FORTUNA

Questa Lotteria è permessa in tutti gli Stati

VI SONO VINCITE STRAORDINARIE PER OLTRE

6,500,000 FIORINI

Le estrazioni ne sono sorvegliate dallo Stato ed avranno principio col giorno **3 di Maggio.**

Il mio banco non dà titoli interinali o semplici promesse, ma offre gli **Effettivi Titoli Originali** garantiti dallo Stato, che costano soltanto **20** franchi
oppure 1/2 a **10** — 1/4 a **5** ,, in biglietti della Banca Nazionale Italiana.

Chi spedirà la suddetta somma o l'equivalente in lettera affrancata all'indirizzo in calce, riceverà tosto i titoli assicurati, qualunque sia il suo paese.

In queste Lotterie non si estraggono ormai che premi

Le principali vincite sono di Fiorini **250,000 - 150,000 - 100,000 - 50,000 - 30,000 - 25,000** - due da **20,000** - due da **15,000** - due da **12,000** - due da **11,000** - tre da **10,000** - due da **8,000** - tre da **6,000** - cinque da **5,000** - e da **4,000** - quattordici da **3,000** - centocinque da **2,000** - sei da **1,500** - sei da **1,200** - centocinquantasei da **1,000** - duecentosei da **500** - sei da **300** - duecentoventiquattro da **200** p **21,650** vincite da **110 - 100 - 50** e **40** di premio.

Il listino officiale dei numeri estratti ed i relativi premi vengono da me spediti sollecitamente e con segretezza a' miei sottoscrittori e cointeressati.

La CASA **COHN** è la favorita dalla fortuna

I miei titoli hanno un' eccezionale fortuna

Finora pagai a diversi de' miei clienti compratori di titoli i seguenti premi: — le Principali vincite di fiorini 300,000, 225,000, 187,500, 150,000 diverse vincite da 125,000 e da 100,000; ultimamente ancora la più grande vincita di fiorini 127,000, ed all' ultimo Natale pagai ancora la più grande vincita ad un mio compratore di Firenze — **LAZ. SAMS. COHN** in Amburgo, Banchiere e Cambiavalute.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*